

Laudato si': commento al primo capitolo

(Quello che sta accadendo alla nostra terra)

Abbiamo precedentemente visto l'appello personale di papa Francesco, attraverso la sua "lettera enciclica", ad avere grande cura della nostra madre Terra con la speranza e l'auspicio che le cose possano cambiare e migliorare perché il Creatore non fa mai marcia indietro nel suo grande progetto di amore. Il papa richiama anche i contributi dei papi precedenti ed anche del patriarca ortodosso Bartolomeo e di san Francesco d'Assisi.

In questo **1° capitolo**, ci fa un'analisi precisa e dettagliata della situazione della "nostra casa comune" e passa in rassegna vari aspetti concreti del problema ecologico, tracciando un quadro chiaro dei mali di cui soffre la terra. Gli aspetti etici vengono talvolta accennati, rinviando gli approfondimenti ai capitoli seguenti. Si parla in particolare della **cultura dello scarto**, dell'**inquinamento**, dei **cambiamenti climatici**, dell'**acqua potabile**, della **biodiversità**, delle **estinzioni** e della **distruzione** senza precedenti **degli ecosistemi**, del **degrado ambientale**, del suo effetto sulla vita umana e del **degrado sociale, del ruolo dei media**.

La "nostra casa" si sta trasformando pian piano in un immensa pattumiera, ben lontana da quei bellissimi paesaggi ameni e ridenti che prima caratterizzavano la nostra terra. Alcune forme di inquinamento causate dalle discariche, dalle industrie, da fertilizzanti e pesticidi, ci colpiscono quotidianamente provocando seri danni alla salute soprattutto degli ultimi della terra, con gravi malattie e morti premature. Il clima è un bene comune, in stretta relazione con molte condizioni essenziali per vivere. Esiste ormai un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. E' come se non esistessero più le stagioni, è come se il clima fosse impazzito. Fatti terrificanti stanno accadendo sotto i nostri sguardi attoniti, come tornado, esondazioni, caldo torrido e così via e, tutto ciò ci deve indurre a riflettere e ad agire nell'immediato. Una quantità di record negli ultimi anni, come i 46° di Ravenna, i 42 di Parigi, i 41 dei Paesi Bassi e della Germania, cosa mai avvenuta prima, ne sono la dimostrazione tangibile. Fatti non casuali, minacciano il ghiaccio dell'Artico, fanno aumentare il livello di fiumi, mari ed oceani (20 cm. circa) vedasi l'Adriatico più alto di 15 cm. e l'innalzamento dell'acqua a Venezia. Ma, qual è la conseguenza di tutto ciò? Danni

notevoli per i luoghi costieri, sofferenza, emigrazione. L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo per combattere questo surriscaldamento o, almeno le cause che lo producono o lo accentuano, prima che sia troppo tardi. Se accantoniamo il problema, questo secolo potrebbe essere testimone di mutamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per l'intera umanità. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche e costituiscono una delle principali sfide per l'umanità. Gli impatti più pesanti ricadranno sicuramente nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo e su molti poveri che vivono in luoghi particolarmente colpiti dai fenomeni connessi al riscaldamento del nostro pianeta; questi ultimi, spesso sono costretti ad emigrare fuggendo dalla miseria e dal degrado ambientale. Non sono inoltre neanche riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano addosso il peso della propria vita non tutelata da alcuna normativa. La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli è la nostra più grande sconfitta con la perdita di quei valori su cui dovrebbe fondarsi ogni società civile. L'acqua potabile, indispensabile per vivere, risulta indispensabile anche per gli ecosistemi terrestri e acquatici. Ma di cosa ci accorgiamo? che la sua qualità sta peggiorando e la sua quantità sta diminuendo sempre di più, in alcuni luoghi inoltre, viene privatizzata diventando ahimè, merce che segue le leggi del mercato; e i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile? a noi trarre le conclusioni nella consapevolezza che stiamo calpestando la loro dignità. Anche le risorse della terra vengono ormai depredate a causa di un'economia che tiene conto sempre di più del risultato immediato. La deforestazione implica allo stesso tempo, la perdita di specie importanti per il nostro futuro. Anno dopo anno, vanno sempre più scomparendo specie vegetali e animali che le generazioni future non vedranno mai e noi NON NE ABBIAMO IL DIRITTO!! Per esempio, molti uccelli e insetti che si estinguono a causa di pesticidi tossici sono fondamentali per l'agricoltura, vedasi le api, ma l'intervento umano è spesso legato alla finanza e ad un'economia del "tutto e subito", senza alcun ritegno e rispetto per sorella madre terra. L'uomo, con la smania di deforestare, costruire strade, palazzi, recinzioni, bacini idrici ecc. è come se si impossessasse o togliesse l'habitat naturale agli animali che ci vivono, costringendoli alla fuga o all'estinzione futura. Le barriere coralline, che caratterizzavano i mari tropicali e che ospitavano milioni di specie, oggi sono sterili e in continuo declino per mano dell'uomo che ha trasformato lo splendido fondale marino in immensi cimiteri senza vita né colori.

Nelle grandi città, la privatizzazione degli spazi, ha permesso la creazione di quartieri residenziali ecologici solo per i più abbienti ma non per i reietti della società, creando un netto divario tra ricchezza e povertà. Aggiungiamo a questo le dinamiche dei media, dei social network che non favoriscono né la capacità di pensare in modo positivo né l'amore incondizionato, di conseguenza, va crescendo sempre di più una profonda insoddisfazione che spesso porta alla depressione e all'isolamento dell'essere umano, che vive in un mondo virtuale lontano dal reale.

Le reazioni politiche sono spesso deboli, **i poteri economici** hanno ben altri interessi. Esiste comunque una legittima varietà di opinioni che **la Chiesa** rispetta, limitandosi a sottolineare la gravità dei problemi e la capacità dell'umanità di agire in positivo. Il cambiamento è qualcosa di auspicabile ma può diventare preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità. E qui **il grido del papa Francesco che chiede ai responsabili** di guardare agli effetti del cambiamento globale che inevitabilmente portano all'esclusione sociale, all'aumento della violenza, al consumo crescente di droghe, alla perdita di identità. Queste situazioni provocano i gemiti della nostra madre terra che si uniscono ai gemiti degli ultimi. Papa Bergoglio sostiene che l'obiettivo non è di raccogliere informazioni per saziare la nostra curiosità ma la presa di coscienza di quanto sta accadendo, trasformando in sofferenza personale quello che accade alla nostra casa comune e il contributo che ciascuno di noi potrebbe dare per apportare miglioramenti. Se osserviamo il mondo, notiamo che spesso l'intervento umano, ormai al servizio della finanza e del consumismo, fa sì che la terra in cui viviamo stia diventando meno ricca e variegata, sempre più limitata e cupa, mentre lo sviluppo della tecnologia continua ad avanzare senza limiti. E' come se ci illudessimo di poter sostituire una bellezza ineguagliabile con un'altra creata da noi, in poche parole, ci facciamo Dio di noi stessi.

Il grido del papa, che non è altro che il grido della natura, ci spinge fortemente a stabilire con le tutte creature della terra un rapporto di reciprocità e di sostegno, d'armonia verso Dio, il prossimo e la Natura tutta.

Ma non puntiamo il dito verso l'altro, non assumiamo un atteggiamento menefreghista per mantenere egoisticamente i nostri stili di vita; è come se il cane si mordesse la coda: ci arrangiamo per alimentare i nostri vizi distruttivi facendo finta di niente, cercando di non vedere i seri problemi elencati, rimandando a poi decisioni importanti. Non attribuiamo la colpa solo al mondo politico, **anche noi**

dobbiamo muoverci con consapevolezza e responsabilità, non possiamo e non dobbiamo assolutamente far finta di niente ma, agire e presto. Ma come dobbiamo orientarci per dare in prima persona un valido contributo alla salvaguardia del nostro pianeta? in primo luogo evitando lo spreco, ma come? **le risposte** ci sono, eccone alcune: l'isolamento termico nelle nostre abitazioni, i vetri camera negli infissi per evitare dispersione energetica, i pannelli solari sopra i tetti dei nostri immobili, validi elettrodomestici in classe A++ per evitare inutile spreco di energia elettrica, la raccolta differenziata, l'uso costante di trasporti ecosostenibili per gli spostamenti quali la bici o i mezzi pubblici anziché la vettura personale, mentre occorre tenere ben presente che l'aereo è in assoluto il mezzo più inquinante. Evitiamo inoltre lo spreco del cibo, mangiando meno carne, specie quella bovina, acquistiamo oggetti che non producono molti rifiuti. Occorre molto riflettere sullo spreco, regaliamo per esempio, oggetti durevoli per sfuggire alla logica "dell'usa e getta". Non buttiamo cibo perché è come se lo sottraessimo alla mensa del povero. Se la plastica nuoce a noi, ai pesci e ad altri esseri viventi, non usiamola. San Francesco nel Cantico dei cantici traccia il fondamento dell'ecologia chiamando l'acqua, sorella, il sole, fratello e la terra, madre che ci sostiene e ci governa attraverso leggi fisiche che sono eterne e che non dovrebbero assolutamente essere manipolate dall'azione dell'uomo. Il rapporto dell'uomo col resto del mondo, ruota su quelle leggi fisiche con cui non si può entrare in collisione. Se perderemo di vista quanto detto, le conseguenze che ne deriveranno, saranno irreversibili e disastrose per noi e per i nostri figli.

Oggi, rendendoci conto che è già da parecchio in corso il grande deterioramento della nostra "casa comune", sarà sufficiente per noi guardare in faccia la realtà con sincerità ed obiettività e correre immediatamente ai ripari prima di un inevitabile sfacelo. Agendo solo ora e non poi, forse potremo riprendere in mano la situazione e salvare "la nostra amata casa".